

SCANDALO IN UMBRIA Riferimenti alle logge nelle intercettazioni sui raccomandati

La Sanità spartita fra i dem e i massoni. Disabili inclusi

■ Anche persone con handicap, senza raccomandazione, venivano scavalcate nelle graduatorie. Il segretario regionale pd agli arresti per il suo ruolo "politico"



◉ MASSARI E PACELLI
A PAG. 4

La "punizione"

La primaria Esposito rifiuta di piegarsi alle pressioni e viene sanzionata

Non solo Pd: sulla sanità umbra c'è l'ombra della massoneria

Nelle intercettazioni i riferimenti ai membri delle logge. Spartiti anche i posti per disabili

"CONCORSI TRUCCATI" Le nomine negli ospedali

» ANTONIO MASSARI
E VALERIA PACELLI

Al tavolino della sanità umbra, per spartirsi i concorsi truccati, sedevano in due: la politica e la massoneria. In almeno tre occasioni, nelle intercettazioni captate dalla Guardia di Finanza e allegate agli atti d'indagine, i riferimenti alla massoneria sono espliciti. Non a caso la procura guidata da Luigi De Ficchy, nella richiesta d'arresto di circa 500 pagine menzionava gli "interessi clientelari" ma precisa: non soltanto di "matrice politica". Se poi vi sia stato un nesso tra ambienti politici e massonici lo si potrà scoprire anche con gli interrogatori previsti da domani mattina.

Di certo, per ora, c'è che il Pd umbro è stato falciato dalle indagini. Il segretario regionale del Pd Gianpiero Bocci è da due giorni agli arresti domiciliari, insieme con l'assessore regionale alla Salute Luca Barberini (Pd), che intanto si è au-

tosospeso dal partito. Per l'accusa hanno condizionato più di un concorso. "La stabile utilizzazione delle funzioni e del ruolo istituzionale, rivestito per finalità illecite", scrive il gip Valerio D'Andria, "convincono della necessità di una misura cautelare di tipo detentivo". Funzioni e ruolo. Per Bocci non v'è alcun ruolo amministrativo: la sua funzione è esclusivamente politica. È segretario del partito di maggioranza. Eppure questa funzione convince il giudice "della necessità di una misura cautelare di tipo detentivo": il fallimento politico è evidente.

BARBERINI E BOCCI secondo le accuse indicavano i soggetti da favorire e ricevevano una "pronta risposta" da parte di Emilio Duca, direttore generale, e Maurizio Valorosi, direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera di Perugia. Lo stesso accadeva anche con la gover-

natrice Catiuscia Marini. Anche lei indagata per concorso in abuso d'ufficio, rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio e falso ideologico. In un'occasione viene intercettata mentre parla di concorsi col direttore generale: "Duca - si legge negli atti - riferisce a Marini di avere le 'domande' inviate dello scritto". "Qui ce so' le domande", dice Duca, "tra quelle lì... sta tranquilla". La prova scritta si terrà 5 giorni dopo e Duca consegna un foglio a Valentino Valentini, segretario della Marini, al quale "viene affidato il compito di portarlo a una donna (...)". Il 25 maggio, dopo le prove del concorso, Duca "ribadisce la necessità di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

portare avanti le persone raccomandate da Bocci, Barberini e Marini e di 'gonfiare' in particolare la valutazione di una delle candidate" che, secondo una dirigente, "aveva grossi problemi". Qui si apre uno scenario meschino: la dirigente Rosa Maria Franconi "evidenzia" che c'è un "candidato che aveva fatto bene ma non era tra quelli segnalati". Duca la tranquillizza, "avrebbe pensato a inserirlo nell'altra procedura", per le "categorie protette".

**E c c o ,
n e a n c h e i
c o n c o r s i p e r
l e c a t e g o r i e
p r o t e t t e , c h e
p e r l e g g e s o n o
r i s e r v a t i a
p e r s o n e d i
s o c c u p a t e
c o n d i s a b i l i t à ,**

venivano risparmiati dal "sistema". Parliamo di persone con una invalidità superiore al 45 per cento, non vedenti, sordi, gente vittima di un handicap permanente. Per far valere il proprio diritto, a quanto pare, era necessaria anche la segnalazione giusta e l'ingresso nelle "liste" predisposte dal "sistema".

L'inchiesta ha messo nel mirino 8 concorsi nell'azienda sanitaria di Perugia. "Un sistema illecito - scrive il gip Valerio D'Andria - che in assenza di interventi dell'autorità giudiziaria è destinato a proseguire". E tra questi 8 concorsi si contano anche selezioni per

le "categorie protette". Per esempio il concorso pubblico, del luglio 2017, "per la copertura a tempo indeterminato di 4 unità per assistenti amministrativi". "Sin dall'inizio - scrive il gip - la procedura è condizionata dalle segnalazioni provenienti da Marini, Barberini, Bocci (...). Al fine di (...) garantire a quattro candidati la vittoria del concorso, Duca e Valorosi ottengono dalla accondiscendente presidente della commissione le tracce delle prove scritte e del questionario, nonché le domande della prova orale. I fogli che contengono tali preziose informazioni sono poi consegnati ai politici sopra indicati affinché li facciano avere ai candidati". E chi non assecondava il "sistema" era destinato

a "una bastonata di quelle forti, che si fa male".

È IL CASO del primario del reparto di Pediatria, **Susanna Maria Esposito**, che entra in conflitto con la dirigenza amministrativa dell'azienda sanitaria per la presenza, in reparto, di Antonio Orlacchio, professore associato di genetica medica, arrivato nel 2015, quindi prima che Esposito diventasse primario. Dopo un esposto anonimo, il Nas dei carabinieri avvia un'indagine per verificare un'eventuale "truffa ai danni dello Stato" considerato che Orlacchio non svolgeva in reparto "alcuna attività". Orlacchio e Duca forniscono agli inquirenti le

loro spiegazioni: la soluzione, da transitoria s'era protratta indefinitamente con danno professionale per lo stesso Orlacchio. Il punto, però, è che Esposito spiega in procura "di aver sottoscritto una valutazione positiva di Orlacchio solo perché pressata (anche con minacce di conseguenti provvedimenti disciplinari in caso contrario) dalla dirigenza amministrativa (...) con la promessa che la situazione della collocazione di Orlacchio sarebbe stata risolta". Ed per questi contratti che, secondo l'accusa, nel 2018 viene formulata una contestazione disciplinare nei confronti di Esposito che viene anche accusata di essere stata assente dal reparto in alcuni giorni in cui risultava formalmente presente. Risultato: sospensione dalle funzioni per 4 mesi e 350 euro di multa. Ma le intercettazioni svelano il retroscena: Valorosi sostiene che a Esposito bisogna dare "una bastonata di quelle forti, che si fa male". E Duca sollecita un dirigente: "tu controlla i tabulati orari ... Diama', fatti mandare i tabulati orari dell'ultimo anno e mezzo ...". "È finita", commenta Esposito al *fattoquotidiano.it*, "ora sono più serena, perché in questi mesi mi hanno molto provato". E il suo avvocato, Carlo Tremolada, conclude: "Non l'hanno bastonata per favorire qualcun altro, ma perché si rifiutava di piegare il capo. E si sono vendicati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle carte



La procedura viene condizionata da subito dalle segnalazioni provenienti da esponenti politici al fine di garantire la vittoria a 4 candidati



C'è un candidato che aveva fatto bene ma non era tra quelli segnalati: viene inserito nell'altra procedura per le categorie protette

L'INCHIESTA

Indagata la governatrice

ABUSO D'UFFICIO, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento e falso sono le ipotesi di reato nell'inchiesta su presunte irregolarità commesse in un concorso per assunzioni in ambito sanitario. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini (Pd) è indagata per rivelazione di segreto e abuso d'ufficio. Da venerdì, inoltre, sono ai domiciliari Gianpiero Bocci, segretario del Pd umbro ed ex sottosegretario, e l'assessore regionale alla Salute, Luca Barberini. Stessa misura emessa dal gip Valerio D'Andria per il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Emilio Duca e quello amministrativo Maurizio Valorosi.

L'indagine della Procura di Perugia, partita a fine 2017, ha svelato l'esistenza di un "sistema" clientelare in cui esisteva una "generalizzata disponibilità a commettere illeciti all'interno dell'azienda ospedaliera da parte di coloro che si occupano delle procedure di selezione".



In Regione
La governa-
trice Catiu-
scia Marini
e l'asses-
sore Luca
Barberini
Ansa



AI DOMICILIARI



GIANPIERO BOCCI
Segretario del Pd umbro
ed ex sottosegretario



EMILIO DUCA
Direttore generale
dell'Azienda ospedaliera



MAURIZIO VALOROSI
Direttore amministrativo
dell'Azienda ospedaliera

.....

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato